

(I lavori riprendono alle ore 13.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 437 presentata da Disabato, inerente a *"Garantire agli studenti e alle studentesse i posti letto e la sicurezza sanitaria nelle residenze universitarie"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 437.
Illustra l'interrogazione la Consiglieria Sarah Disabato.
Prego, Consiglieria, ne ha la facoltà per tre minuti.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Molto brevemente, perché si tratta all'incirca del terzo *question time* sul tema; abbiamo anche provveduto a richiedere un'informativa all'Assessora competente sul tema del diritto allo studio universitario (l'abbiamo chiesto un po' di tempo fa e questa ancora non è avvenuta). Per me, questa è una grave mancanza, perché noi chiediamo risposte alle domande che il mondo universitario (gli studenti e le studentesse) stanno ponendo alla Regione ormai da tanto tempo.

Questa volta, voglio trattare il tema dei posti letto nelle residenze universitarie, perché con l'emergenza COVID sono state prese delle decisioni che vanno nella direzione di ridurre i posti letto in residenza per cercare di creare meno contatti possibili tra i ragazzi e le ragazze, dedicando a ciascuno un posto per ogni camera. Questo comporta una riduzione rilevante di posti letto (circa 500). Quest'anno, in particolare, le domande per il posto letto in residenza universitaria sono state superiori. Come ogni anno, ci sono molti idonei non beneficiari e, oltretutto, con l'emergenza COVID stiamo assistendo al taglio di cui dicevamo prima.

Questo comporta sicuramente una ragione di forte incertezza nel proseguire le carriere universitarie; poi, ovviamente, molti studenti si trovano davanti alla problematica del caro affitti, che, specie per la città di Torino, è parecchio marcata come situazione. Questo, ovviamente, comporterà non poche conseguenze sul prosieguo, come dicevo prima, delle carriere universitarie. Infatti, arrivano molte richieste sulla possibilità di monitorare lo stato di salute degli studenti tramite dei test, che possono essere tamponi o sierologici, per dare una sicurezza in più agli studenti che stanno provvedendo a entrare nelle residenze in questo periodo.

La domanda che rivolgo alla Regione è proprio questa: come farà la Regione ad andare incontro alle esigenze delle richieste dei posti letto? Riuscirà, effettivamente, a garantire il diritto al posto letto?

Per carità, è una carenza fisiologica quella di cui stiamo parlando, che in questo momento è aggravata dalla situazione emergenziale, però ovviamente negli anni abbiamo sempre assistito a molte esclusioni. Questo è un grave peccato ed è comunque un non garantire il diritto allo studio a tutti e tutte.

Pertanto, come intenderà garantire la Regione il posto letto a chi ne ha diritto e poi, soprattutto, come intenderà garantire la sicurezza sanitaria di chi entrerà nelle residenze universitarie?

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consiglieria Disabato per l'illustrazione.

Per conto della Giunta, si è reso disponibile alla risposta l'Assessore Andrea Tronzano.

Prego, Assessore, ne ha la facoltà per cinque minuti.

TRONZANO Andrea, *Assessore regionale*

Grazie.

Saluto la Consiglieria Disabato e la ringrazio per l'interrogazione. Rispondo a nome dell'Assessore Chiorino.

Anche ora riassumo un po' la nota scritta e poi le lascio i documenti.

L'EDISU Piemonte ha adottato il documento Gestione Emergenza da Agente Biologico Coronavirus SARS COVID-19, che raccomanda di attenersi alle misure preventive in ordine all'igiene personale contenute nelle locandine informative, nonché al divieto di assembramento e stabilisce una serie di norme per l'accesso e per altre cose.

Per darle la prima risposta, la scelta di ridurre il numero di posti letto nella disponibilità dell'EDISU, che è diminuito di 346 posti, cioè è passata da 2.024, nel 2019-2020, a 1.678 nel 2020-2021, è stata ispirata dalla volontà di garantire i posti letto nelle residenze in piena sicurezza sanitaria e destinare le stanze doppie e triple a uso singolo, a maggior tutela della salute degli studenti.

Secondo, l'EDISU ha avviato (sempre stringendo nella risposta) interlocuzioni anche con rappresentanti del settore alberghiero (ed è qui la seconda risposta che devo alla Consiglieria), per trovare soluzione alternativa al servizio residenziale e offrire agli studenti sistemazione abitativa a prezzi calmierati, con le medesime garanzie di sicurezza sanitaria offerte nelle residenze universitarie.

Quanto al punto sulla questione sanitaria vera e propria, ovvero di effettuare uno screening sulle condizioni di salute degli studenti e delle studentesse attraverso test sierologici e/o tamponi, al fine di impedire la diffusione e garantire una maggior sicurezza sanitaria, si segnala che il protocollo della Regione Piemonte per la gestione dei test sierologici, approvato nel maggio 2020, sconsiglia l'esecuzione dei test, in quanto non offrirebbero sufficienti garanzie di specificità per l'individuazione di infezioni da COVID in corso. Il medesimo protocollo prevede che, nel caso un ente o un'azienda pubblica o privata intenda avviare un percorso di screening di soggetti mediante test sierologici, tale attività dovrà avvenire previo nulla osta da parte dell'ASL competente per territorio, che concederà un nulla osta solamente dopo aver appurato che l'esecuzione dei test non possa generare difficoltà nell'esecuzione dei tamponi obbligatori o sovrapporsi ai programmi di sanità pubblica.

Infine, va aggiunto che i costi dei percorsi di screening volontari non sono a carico del Sistema Sanitario Regionale.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Andrea Tronzano per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 14.46 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.38)